

1° INCONTRO FRA LE UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DELLA SARDEGNA

Paulilatino, 22 Settembre 2016

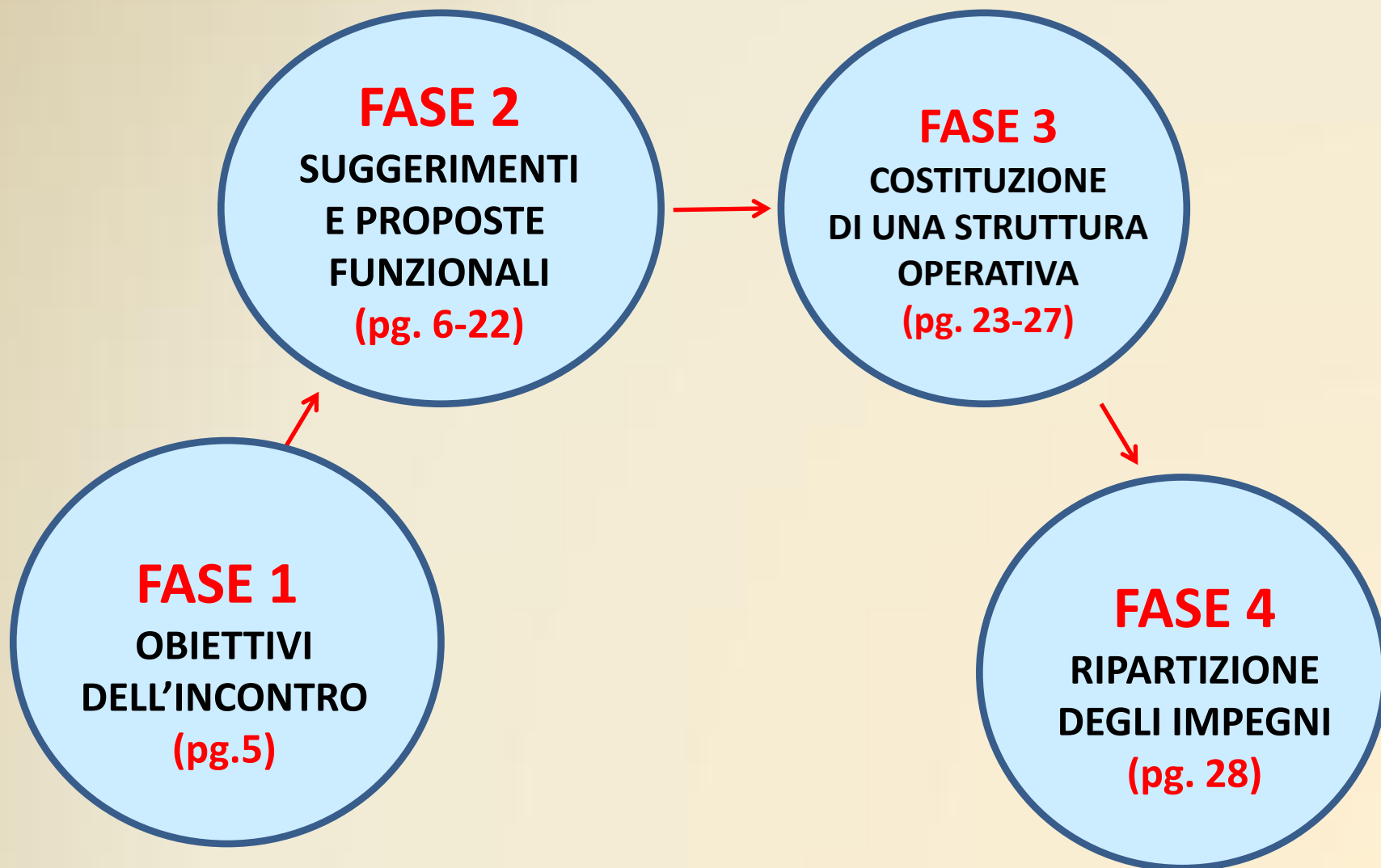
1° INCONTRO FRA LE UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DELLA SARDEGNA

Gli obiettivi a livello macroscopico dell'incontro collegiale fra le diverse Università della Terza Età della Sardegna possono essere:

- A) Presentare proposte e suggerimenti operativi sulla base di un elenco preparato in precedenza. Gli interventi avverrebbero su base volontaria da parte dei responsabili delle Associazioni che si iscrivano a parlare;*
- B) Definire una struttura operativa e rappresentativa delle Associazioni attive in Sardegna;*
- C) Operare una suddivisione dei compiti per divulgare a tutti le modalità per realizzare in concreto le iniziative, le proposte ed i suggerimenti;*

1° INCONTRO FRA LE UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DELLA SARDEGNA

In quali fasi potremmo svilupparlo ?



1° INCONTRO FRA LE UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DELLA SARDEGNA

La ripartizione di massima del tempo dell'incontro

FASE 1 10.00 -10.30

Saluti ed apertura dell'incontro

dott. Domenico Gallus - Sindaco di Paulilatino

Obiettivi dell'incontro

Vincenzangela Fenu-Gianfranco Dongu

FASE 2 10.30 – 13.00

Proposte e suggerimenti funzionali

*Si attenderebbero iscrizioni a parlare
sui temi indicati o su altri proposti*

PRANZO 13.00 – 14.30

FASE 3 14.30 – 16.00

Costituzione di una struttura operativa

*Coordinamento da parte di
Raffaele Gerugi - Gianfranco Dongu*

FASE 4 16-17

Ripartizione degli impegni

*Coordinamento da parte di
Gerugi Raffaele-Gianfranco Dongu*

1° INCONTRO FRA LE UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DELLA SARDEGNA

FASE 1 OBIETTIVI DELL'INCONTRO

Si propone che il 1° incontro fra le nostre Associazioni sia connotato da proposte concrete, derivanti dalle proprie esperienze, che rendano la riunione la più efficace ed efficiente possibile.

Certamente l'incontro rappresenta anche la possibilità di conoscerci, così come avverrà, ma occorrerebbe evitare che gli interventi dei vari relatori che si alterneranno siano incentrati sui principi e sui benefici che questo tipo di Associazioni comportano nei confronti della cittadinanza di riferimento: questi li conosciamo tutti e ne siamo pienamente convinti.

Se peraltro, adeguatamente prima dell'incontro, saremo capaci di costruire una tabella sinottica dei principali parametri di ogni Associazione regionale, sarà proprio questo il documento, distribuito a tutti i presenti, che permetterà una conoscenza di base delle dimensioni e caratteristiche di ogni nostra consorella.

L'obiettivo di questo 1° incontro, in sintesi, è tanto quello di tornare a casa arricchiti di suggerimenti e proposte operative come di aver provveduto alla definizione di un comitato regionale di informazione e coordinamento proprio della regione Sardegna.

Occorreranno certamente ulteriori incontri di affinamento, certamente con cadenza probabilmente semestrale, atti a seguire il solco tracciato nel 1° incontro.

1° INCONTRO FRA LE UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DELLA SARDEGNA

FASE 2 Quali possono essere gli ambiti all'interno dei quali presentare proposte e suggerimenti ?
Abbiamo pensato di raccoglierci in gruppi, ovvero:

- 1) *I RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI*
- 2) *I FINANZIAMENTI*
- 3) *LE ESPERIENZE OPERATIVE DIRETTE*
- 4) *LE SINERGIE FRA LE ASSOCIAZIONI*

ovvero, più in dettaglio:

1° INCONTRO FRA LE UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DELLA SARDEGNA

FASE 2 SUGGERIMENTI E PROPOSTE FUNZIONALI

1) Rapporti con le Istituzioni

- a) *Rafforzamento delle relazioni in ambito locale*
- b) *Sviluppo delle attività in ambito Terzo Settore e progetti correlati*

2) Suggerimenti operativi in ambito di finanziamenti

- a) *Organizzazione per assicurare il rispetto della legge regionale 12/92 e 39/93*
- b) *Iscrizione all'elenco Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale (L.R. 383/2000)*
- c) *Iscrizione al Registro Generale del Volontariato Regione Sardegna*
- d) *Richieste di finanziamento alla Fondazione Banco di Sardegna*
- e) *Predisposizione per il 5 per 1000*

3) Esperienze derivanti dall'operatività interna

- a) *Criteri di aggregazioni di sedi limitrofe come Sedi staccate*
- b) *Informatizzazione della Terza Età*
- c) *I Valori di ogni Associazione*
- d) *Struttura funzionale affiancata a quella formale*

4) Sinergie fra Associazioni

- a) *Creazione di una modalità per proporre domande ed evadere risposte*
- b) *Collaborazioni per Conferenze, Seminari, Manifestazioni ed Eventi in generale*
- c) *Sostegno reciproco fra le Associazioni*
- d) *Offerta di supporto organizzativo per le escursioni in Sardegna*

1° INCONTRO FRA LE UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DELLA SARDEGNA

Rapporti con le Istituzioni

a) Rafforzamento delle relazioni in ambito locale

Le nostre Associazioni devono necessariamente avere forti relazioni con le Istituzioni e con Enti od altre Associazioni in ambito locale. Pur mantenendo l'assoluta indipendenza, come dai nostri Statuti, occorre promuovere incontri e produrre sinergie con Istituzioni, Enti ed Associazioni nell'ottica di estendere in forma reciproca nei confronti della popolazione di riferimento territoriale i valori educativi, culturali e sociali che tanto noi come gli altri detengono.

Oltre al Comune, il nostro più naturale interlocutore, è auspicabile pertanto estendere e/o mantenere contatti con le Scuole, con la Pro Loco, con altre Onlus impegnate nel territorio, ovvero con tutti quei soggetti cui poter dare e ricevere materiale, iniziative, strutture e supporti che evitino la frammentazione generazionale, sociale e culturale nell'ambito della stessa comunità.

Non attendiamo che siano le Istituzioni ad operare tale raccordo: proponiamoci noi stessi e ne raccoglieremo i frutti !

1° INCONTRO FRA LE UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DELLA SARDEGNA

Rapporti con le Istituzioni

b) Sviluppo di attività in ambito del Terzo Settore e progetti correlati

Le Università della Terza Età devono essere parte attiva nella generazione e realizzazione di progetti condivisi con le Istituzioni, dando concretezza a quell'aspetto di Sussidiarietà Orizzontale proprio del Terzo Settore.

L'interlocutore più vicino in questo ambito è il Settore Scolastico, a cui proporre semplici progetti richiamati dagli art. 1 punto 7r e art. 3 punto 5 della legge 107/2015, che infatti prevede letteralmente "la collaborazione di enti no profit e del Terzo Settore per lo svolgimento di attività di formazione delle scuole e per la predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa".

I progetti da proporre a cura dei nostri docenti e Soci possono essere diversi e vanno dal supporto all'insegnamento (vd. dell'Italiano agli Stranieri), a rappresentazioni su temi storici e musicali, ad escursioni guidate su aspetti ambientali, a costruttivi dibattiti intergenerazionali e ad altri ancora.

1° INCONTRO FRA LE UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DELLA SARDEGNA

Suggerimenti operativi in ambito di finanziamenti

a) Organizzazione per assicurare il rispetto della L.R. 12/92

Le nostre Associazioni devono considerare lo stanziamento per il 2016 deciso in nostro favore dalla Regione nello scorso mese di Febbraio non certo come un fatto isolato, seppur gradito, ma come il primo di un nuovo corso che preveda annualmente la certezza di finanziamenti secondo la L.R. 12/92, indispensabile per assicurare la sussistenza e soprattutto lo sviluppo delle Università della Terza Età nella nostra Regione.

Anticipando brevemente quanto sarà prospettato nella FASE 3 di questo incontro, occorre creare quanto prima un nostro Comitato Regionale in grado di rappresentare le nostre Associazioni presso la Regione, non solo per la richiesta di contributi ma anche, e forse soprattutto, per indicare ed aggiornare detta Istituzione sul supporto che globalmente e tutti i giorni diamo in ambito culturale e sociale.

1° INCONTRO FRA LE UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DELLA SARDEGNA

Suggerimenti operativi in ambito di finanziamenti

b) Iscrizione all'elenco Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale

L'iscrizione delle Università della Terza Età all'elenco Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale può dare luogo a contributi.

Estraendo il testo dal sito della Regione, di cui si riporta di seguito la URL,

<http://www.regione.sardegna.it/j/v/48?s=1&v=9&c=64&c1=&idscheda=288456>

è infatti indicato, ad esempio per l'anno 2015, che:

“saranno finanziati progetti che siano stati avviati nell'anno corrente e siano ancora in corso al 23 novembre 2015 o debbano essere avviati entro il 31 dicembre 2015. Tali progetti dovranno, inoltre:

- essere realizzati nel territorio regionale con l'apporto prevalente e determinante dei soci dell'organizzazione proponente;
- comportare una spesa non inferiore a 5mila euro e prevedere una quota a carico dell'associazione pari ad almeno il 30%;
- essere attuati entro 12 mesi dall'avvio delle attività.

Il contributo non potrà superare il 70% delle spese ammissibili e, comunque, l'importo massimo di 10mila euro. Non sarà, inoltre, possibile cumularlo con altri contributi regionali per la stessa iniziativa”

1° INCONTRO FRA LE UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DELLA SARDEGNA

Suggerimenti operativi in ambito di finanziamenti

c) Iscrizione al Registro Regionale delle Associazioni di Volontariato

L'iscrizione delle Università della Terza Età a questo Registro è regolata dai requisiti previsti dall'art. 3 della legge 266/91, la cui attività sia finalizzata alla cura di interessi individuali o collettivi di terzi meritevoli di tutela.

E' da porre in particolare evidenza come l'iscrizione al Registro Regionale alle Associazioni di Volontariato determini l'iscrizione per diritto a quello delle Associazioni Onlus, con agevolazioni fiscali e tributarie.

Per quanto riguarda l'Iva, per esempio, non c'è l'obbligo di ricevuta o scontrino fiscale per le operazioni riconducibili alle attività istituzionali.

Tra le agevolazioni riguardanti le altre imposte indirette rientra l'esenzione dall'imposta di bollo e dalla tassa sulle concessioni governative e la possibilità di essere esenti da IRAP.

Per ottenere l'iscrizione il rappresentante legale dell'organizzazione deve presentare una domanda alla Presidenza della Regione.

Il Registro è soggetto a revisione annuale, finalizzata a verificare sia il permanere dei requisiti cui è subordinata l'iscrizione, sia l'effettivo svolgimento delle attività di volontariato.

1° INCONTRO FRA LE UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DELLA SARDEGNA

Suggerimenti operativi in ambito di finanziamenti

d) Richieste di finanziamento alla Fondazione Banco di Sardegna

La Fondazione Banco di Sardegna concede annualmente contributi anche a fondo perduto, previa presentazione di un'articolata documentazione da sviluppare on line. La seguente URL, che riguarda il settore di nostra competenza, riporta le informazioni di base sul bando che normalmente si apre a Novembre di ogni anno:

<http://www.fondazioneedisardegna.it/index.php/contributi/bandi/volontariato-filantropia-e-beneficienza>

Naturalmente non è facile accedere a questo tipo di contributi, ma se il progetto è ben impostato, documentato e motivato, possono sussistere validi motivi di speranza....

1° INCONTRO FRA LE UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DELLA SARDEGNA

Suggerimenti operativi in ambito di finanziamenti

e) Predisposizione per il 5 per 1.000

E' ricorrente l'utilizzo di questo strumento di finanziamento da parte di diverse, ma non di tutte, le Università della Terza Età.

Risulta infatti che, per l'anno 2014, riceveranno il 5 per 1.000 derivante dalla corrispondente denuncia dei redditi solo 8 delle 33 Associazioni di questo tipo nella nostra Regione!

Eppure la procedura per ottenere questo tipo di contribuzione è abbastanza semplice, potendosi riferire alle seguenti URL dell'Agenzia delle Entrate:

<http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/content/Nsilib/Nsi/Documentazione/Archivio/ArchivioSchedeAdempimento/Schede+adempimento+2015/Richiedere+2015/Iscrizione+elenchi+5+per+mille+2015/Infogen+5+per+mille+2015/Soggetti+ammessi+al+beneficio/>

<http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/content/Nsilib/Nsi/Documentazione/Archivio/ArchivioSchedeAdempimento/Schede+adempimento+2015/Richiedere+2015/Iscrizione+elenchi+5+per+mille+2015/Infogen+5+per+mille+2015/>

1° INCONTRO FRA LE UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DELLA SARDEGNA

Esperienze derivanti dall'operatività interna

a) Criteri di aggregazioni di sedi limitrofe come Sedi staccate

Nella nostra Regione sussistono alcuni casi di presenza di due o più Università della Terza Età operanti in Comuni limitrofi o comunque appartenenti alla stessa zona geografica.

E' quindi da chiedersi se sia più efficace e soprattutto efficiente creare adeguate aggregazioni fra Associazioni, potenziando le sinergie rese possibili dalle distanze ridotte fra i Comuni che ne siano sede.

Se poi una di queste Associazioni raccolga un bacino nettamente più ampio delle altre in termini di Soci reali e potenziali, potrebbe essere creata una specifica aggregazione in cui quella Associazione funge da Sede Centrale, mentre le altre, di dimensioni inferiori, corrisponderebbero a Sedi Staccate.

In questo contesto, per esperienze reali, i Soci delle Sedi Staccate sarebbero in tutto e per tutto Soci della Sede Centrale, ma le quote associative raccolte in ogni Sede Staccata determinerebbero il volume dei servizi da realizzare in loco. Questo criterio, per di più, può essere propedeutico ad una configurazione autonoma di una Associazione, quando abbia sviluppato un'adeguata esperienza in merito.

1° INCONTRO FRA LE UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DELLA SARDEGNA

Esperienze derivanti dall'operatività interna

b) Informatizzazione della Terza Età

E' questo un ambito di grande interesse da parte degli iscritti alle nostre Associazioni. Da diversi anni si percepisce infatti come la conoscenza degli strumenti informatici di base, (ma non solo), sia diventata una assoluta necessità anche per la nostra fascia d'età.

La videoscrittura, la posta elettronica, Internet nelle sue varie applicazioni, la gestione dei file in primis, ma anche specifici programmi come Power Point, Excel e quelli di ritocco fotografico sono applicazioni fortemente richieste. Le Associazioni che hanno esperienza in merito potrebbero rendere disponibili i propri programmi di docenza, mentre quelle che ancora non abbiano questi corsi nel piano didattico dovrebbero coinvolgere Soci che abbiano la conoscenza di questi strumenti (non è poi così difficile trovarli) perché possano insegnarli agli altri, oppure dovrebbero affidarsi localmente a tanti di quei giovani che sarebbero ben contenti di utilizzare proficuamente il loro tempo, beninteso retribuendoli per la loro opera.

1° INCONTRO FRA LE UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DELLA SARDEGNA

Esperienze derivanti dall'operatività interna

c) I Valori di ogni Associazione

Sembrerà forse eccessivo, ma secondo diverse esperienze il grado di partecipazione dei Soci alla vita di una generica Associazione passa attraverso la scelta, la dichiarazione e la messa in pratica di una Carta di Valori .

Non basta infatti selezionare i Valori dai tanti disponibili e porli nelle proprie brochure, ma importanti risultati di collaborazione e fidelizzazione interna si ottengono nello spesso richiamarli e soprattutto dal metterli in pratica, attraverso l'esempio in primis e attraverso il riconoscimento nei confronti di coloro che danno una mano alla riuscita delle varie iniziative promosse dall'Associazione.

Se poi la Carta dei Valori prescelta si accompagna a slogan che li richiami, il loro effetto può essere ulteriormente amplificato.

1° INCONTRO FRA LE UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DELLA SARDEGNA

Esperienze derivanti dall'operatività interna

d) Struttura funzionale affiancata a quella formale

Gli Statuti delle nostre Associazioni, anche in ambito nazionale, sono generalmente strutturati in maniera formale. Negli stessi vi sono descritte le finalità dell'Associazione e le diverse cariche degli organi di gestione (Consiglio Direttivo, Revisori dei Conti, etc) che, beninteso, costituiscono un riferimento essenziale ed imprescindibile tanto da un punto di vista giuridico che informativo.

All'atto pratico, particolarmente quando l'Associazione assume una maggiore dimensione, diventa però indispensabile affiancare una struttura funzionale a quella formale. In questo modo, tenendo conto delle passate esperienze anche professionali di chi abbia assunto cariche formali, può essere creata un'organizzazione gestionale per competenze, così da poter suddividere le varie attività in aree funzionali non gerarchiche, che tuttavia devono essere coordinate in maniera adeguata e sotto l'egida di un regolamento.

1° INCONTRO FRA LE UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DELLA SARDEGNA

Sinergie fra Associazioni

a) Creazione di una modalità per proporre domande ed evadere risposte

Ogni nostra Associazione ha maturato e sta maturando una serie di esperienze che possono essere messe a disposizione delle altre.

Quanto in oggetto ha l'ambizione di proporre che si crei fra le Associazioni operanti nella nostra Regione una rete di comunicazione che possa soddisfare le esigenze di una qualsiasi di esse nei diversi argomenti afferenti la comune operatività.

Il criterio universalmente noto come Q/A (Question/Answer, ovvero Domanda/Risposta) , prevedrebbe che ad una richiesta inoltrata in rete da una nostra Associazione attraverso un unico sito web (vedi dettagli nella FASE 3), vi sia una o più consorelle che diano una risposta appropriata a risolvere il quesito.

Nel tempo e con l'esperienza, si potrebbe arrivare ad una struttura informativa in cui, in relazione a ogni categoria di argomenti, sia nota e definita l'Associazione che meglio conosca il tema (Best Practices, ovvero Migliori Prestazioni).

1° INCONTRO FRA LE UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DELLA SARDEGNA

Sinergie fra Associazioni

b) Collaborazioni per Conferenze, Seminari, Manifestazioni ed Eventi

Oltre che attività didattiche di base, le nostre Associazioni promuovono Conferenze, Seminari, Manifestazioni, Ricorrenze ed Eventi.

Una parte di questi incontri viene in realtà scelto sia sulla base della conoscenza personale dei relatori da parte delle persone preposte a detta attività e facenti parte del Direttivo, che del supposto interesse sul tema da parte dei Soci.

In considerazione di ciò si può proporre che tutti gli eventi e relativi relatori, selezionati da ogni nostra Associazione, siano portati a conoscenza di tutte le altre. In tal modo, una determinata Associazione può ampliare la gamma degli eventi offerti prendendo spunto da quanto già realizzato da altre, nonché, anche sfruttando una certa prossimità territoriale, procedere a rappresentare eventi in sinergia (vd. ad esempio la Giornata della Memoria o la Giornata della Donna).

1° INCONTRO FRA LE UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DELLA SARDEGNA

Sinergie fra Associazioni

c) Sostegno reciproco fra le Associazioni

Questa proposta è simile alla precedente, ma riguarda la didattica e l'introduzione di novità gestionali o suoi approfondimenti.

Rendendo noti a tutte le Associazioni i programmi di ogni corso ed i profili dei relativi docenti, può essere infatti agevolata l'opera di scelta e l'introduzione nella propria offerta didattica di detta materia da parte una qualsiasi delle stesse. Potrebbe altresì essere possibile una sorta di "scambio docenze", sulla base dell'interesse suscitato nei Soci di una determinata Associazione.

Se inoltre, riferendosi anche all'aspetto delle sinergie enunciate nel precedente punto a), fosse necessario presentare ad un'Associazione aspetti gestionali per poterli rendere operativi nella propria organizzazione, quella che ben li conosca e li abbia sperimentati potrebbe offrire la propria disponibilità.

1° INCONTRO FRA LE UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DELLA SARDEGNA

Sinergie fra Associazioni

d) Supporto reciproco per le escursioni in Sardegna

Da un punto di vista pratico, questo aspetto di sinergia sarebbe facilmente applicabile.

In generale tutte le nostre Associazioni realizzano infatti escursioni e lezioni pratiche nel territorio Regionale, e pertanto l'appoggio o il solo consiglio per i vari aspetti logistici potrebbe rivelarsi molto utile.

In tali occasioni, ciò potrebbe altresì portare a rappresentazioni congiunte, quali esibizione di gruppo di Canto Corale, di Ballo Folk e altri ancora.

Potrebbe anche essere presa in considerazione la partecipazione dei Soci di una determinata Associazione ai viaggi in Italia ed Estero che vengano organizzate da altre.

1° INCONTRO FRA LE UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DELLA SARDEGNA

FASE 3 COSTITUZIONE DI UNA STRUTTURA OPERATIVA REGIONALE

La rappresentatività delle nostre Associazioni sarebbe certamente maggiore rispetto a quanto possa singolarmente ognuna delle stesse se saremo in grado di presentarci, particolarmente alle Istituzioni Regionali, in forma univoca e coesa.

Per pervenire a ciò si propone:

- A. La costituzione di un Consorzio Regionale e la sua denominazione
- B. La costituzione di una nostra rappresentanza regionale
- C. La costituzione di un sito web regionale
- D. La costituzione di un notiziario regionale in rete

1° INCONTRO FRA LE UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DELLA SARDEGNA

Costituzione di una struttura operativa regionale

A. Costituzione di un Consorzio Regionale e la sua denominazione

La costituzione di un Consorzio o di un'altra forma di aggregazione richiede con molta probabilità il rispetto di una serie di incombenze. E' pertanto necessario che si formi un team di 2-3 Associazioni che al loro interno dispongano di persone con le conoscenze necessarie (vedi più avanti).

Il team che si formi a riguardo dovrà altresì stabilire ed indicare un regolamento per il corretto rispetto delle norme correlate.

1° INCONTRO FRA LE UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DELLA SARDEGNA

Costituzione di una struttura operativa regionale

B. Costituzione di una rappresentanza regionale

La costituzione di una rappresentanza Regionale è indispensabile soprattutto per presentarsi alle Istituzioni in forma univoca e con un adeguato peso «contrattuale».

Perché la stessa sia realmente rappresentativa di tutto il territorio Regionale, una proposta potrebbe consistere nel formarla con la partecipazione dei Presidenti e Vice Presidenti di 4 diverse Associazioni, ognuna delle quali facente parte delle Province di Cagliari, Sassari, Nuoro ed Oristano, oppure dei Presidenti di 2 Associazioni per Provincia e dei relativi Segretari.

Compito collaterale di tale organizzazione è evidentemente il fomentare incontri con le Istituzioni e diffondere l'informativa derivante dagli stessi.

1° INCONTRO FRA LE UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DELLA SARDEGNA

Costituzione di una struttura operativa regionale

C. Costituzione di un sito web regionale

L'informazione fra le Associazioni dovrebbe essere garantita tanto da un sito unico Regionale (www.utesardegna.it ??) che da 2 caselle di posta elettronica, la prima ordinaria e la seconda di posta certificata.

Anche in questo caso sarebbe opportuna la formazione di un team in grado di realizzare ciò, identificandone la struttura, semplice e facilmente consultabile.

Naturalmente andrebbe altresì stabilito chi si prenda l'onere di alimentare il sito, di consultare la posta in arrivo e di divulgare l'informativa, procedendo magari per turni temporali annuali.

1° INCONTRO FRA LE UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DELLA SARDEGNA

Costituzione di una struttura operativa regionale

D. Costituzione di un notiziario regionale in rete

Si potrebbe pensare ad un “Giornalino on line delle Università della Terza Età in Sardegna” nel quale riportare articoli, novità, attività e quant’altro provenienti da ogni Associazione.

Come per la proposta precedente, anche in questo caso occorrerebbe definire incarichi con ciclicità annuale fra le Associazioni che diano la loro disponibilità.

Il giornalino on line troverebbe spazio in una apposita sezione del sito condiviso.

1° INCONTRO FRA LE UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DELLA SARDEGNA

FASE 4 RIPARTIZIONE DEGLI IMPEGNI

La ripartizione degli impegni potrebbe essere realizzata attraverso una matrice che proponga nelle righe i vari temi per i quali offrire un contributo di collaborazione volontaria e nelle colonne le diverse Associazioni.

Nel corso dell'incontro potrebbe essere diffusa detta tabella, lasciando tuttavia un periodo di riflessione ad ogni Associazione per poter prendere decisioni in merito.

Noi di Quartu e Sanluri, proponenti di questo progetto, potremmo occuparci sia di costruire questa tabella che di raccogliere le proposte per farne successivamente una sintesi, distribuire l'informazione ed attivare i progetti.

*Grazie a tutti per la
sicura e fattiva
collaborazione !!*